



## AUDIZIONE UIL FPL

### SENATO DELLA REPUBBLICA - COMMISSIONE IGIENE E SANITÀ

*Illustrissimo Presidente,*

nel ringraziare Lei e i membri di questa commissione per l'opportunità concessa alla UIL FPL di fornire il proprio contributo al disegno di legge n. 867, vogliamo innanzitutto sottolineare alcuni aspetti che a nostro avviso sono di fondamentale importanza, per l'impatto che la norma qualora sia approvata avrà nella vita lavorativa dei professionisti sanitari.

Il disegno di legge n. 867 sembra sia l'evoluzione naturale delle raccomandazioni emanate dal ministero della Salute già nel 2007.

È opportuno ricordare la raccomandazione n. 8 di novembre 2007, che già sollecitava le aziende sanitarie a costituire un gruppo di lavoro per elaborare un *programma di prevenzione della violenza* contro gli esercenti le professioni sanitarie e del personale di supporto, nonché del personale front-office o qualunque altro personale che presti la propria attività lavorativa in quelle aree dove si verificano frequentemente atti di aggressione e di violenza. Purtroppo, dopo oltre 11 anni registriamo come tale raccomandazione non è stata applicata nella stragrande maggioranza delle aziende e regioni.

Il gruppo di lavoro previsto a suo tempo, contemplava oltre alla presenza dei vertici Aziendali anche la partecipazione di un rappresentante delle professioni sanitarie, la presenza di un medico e un rappresentante degli organi di vigilanza; escludere oggi queste figure professionali direttamente interessate sarebbe, a nostro avviso un grave errore.

Evidenziamo inoltre come gli ambiti di iniziativa e azione del costituendo osservatorio, siano alquanto limitati rispetto al passato, sarebbe opportuno ampliare le competenze dello stesso affinché possa emanare direttive di concerto con il ministero della Salute vincolante per le regioni e gli enti del SSN.

Tali ambiti di iniziative erano già individuati e ben dettagliati nella raccomandazione n. 8, mentre l'osservatorio previsto dal disegno di legge in esame sembra carente di ogni possibile iniziativa di interventi se non quella di monitorare e promuovere studi, ruolo che potrebbe essere svolto agevolmente dall'AGENAS senza un'ulteriore duplicazione di competenze.

Un ruolo importante ed innovativo può essere esercitato dall'AGENAS che nell'ambito delle proprie iniziative (ECM) può favorire la formazione del personale e dei dirigenti affinché possano individuare e gestire i rischi potenziali per la sicurezza degli operatori con procedure e protocolli uniformi sul territorio nazionale.

Oggi il legislatore si pone nella condizione favorevole di cambiare rotta, con questo disegno di legge apportando le modifiche necessarie al testo si renderebbe l'osservatorio realmente operativo prevedendo anche un sistema sanzionatorio per quei dirigenti che non ottempereranno alle direttive emanate.

La UIL FPL già da tempo è impegnata su tutto il territorio nazionale a promuovere un proprio disegno di legge per contrastare gli atti di violenza o minaccia ai danni dei dipendenti che operano nelle Pubbliche Amministrazioni.

Il dipendente non va più visto solo come semplice esecutore, ma bensì come rappresentante dello stato nell'espletamento della sua funzione a tutela della salute di tutti i cittadini.

Alla luce di quanto illustrato la UIL FPL propone le seguenti modifiche al disegno di legge:

- ❖ integrare l'osservatorio con i rappresentanti delle professioni sanitarie mediche e non mediche, nonché una rappresentanza delle altre categorie maggiormente a rischio (OSS, personale di front-office ecc.);
- ❖ ampliare i campi di azione dell'osservatorio affinché possa emanare proprie linee guida di concerto con il ministero della Salute;
- ❖ introdurre un sistema sanzionatorio per quelle regioni/Enti e dirigenti che non adotteranno misure concrete per prevenire gli atti di violenza a danno del personale;
- ❖ predisporre in ogni azienda un piano formativo rivolto al personale per riconoscere, sensibilizzare e gestire il fenomeno delle aggressioni all'interno delle risorse economiche già previste dai CCNL di comparto (1% del monte salario annuo). Per il 2019 la spesa non potrà essere inferiore al 10%.
- ❖ assicurare un supporto psicologico alle vittime di violenza;
- ❖ elaborare un protocollo operativo con il ministero dell'interno affinché sia garantito un intervento tempestivo delle forze dell'ordine in caso di aggressione;
- ❖ predisporre un sistema di allarme anti aggressione in ogni servizio ad alto rischio collegato con le forze dell'ordine;
- ❖ garantire un'assistenza legale a tutti i professionisti vittime di violenza;
- ❖ predisporre un protocollo affinché l'ente in caso di aggressione proceda d'ufficio a segnalare l'episodio all'autorità giudiziaria;
- ❖ in caso di procedimento penale a carico dei responsabili di atti di violenza o di minaccia nei confronti degli operatori, l'Ente pubblico si costituisce parte civile.